



Rapporto Annuale 2022

Un anno di attività dell'Associazione Centro Studi Coppia e Famiglia

Aprile 2023

COMITATO CCF

Raffaella Martinelli Peter (avvocata e mediatrice FSA - Presidente CCF)

Ilaria Ceschi Corecco (avvocata, dr. iur., mediatrice familiare)

Aldina Crespi (giornalista e formatrice)

Luigi Romeo (operatore sociale)

Ilario Lodi (dir. Pro Juventute Svizzera italiana)

COLLABORATRICI E COLLABORATORI CCF

Carlo Rezzonico (avvocato - Direttore Consultori CCF)

MENDRISIO:

Cinzia Lehmann-Belladelli (avvocata e mediatrice familiare FSM)

Tanja Robbiani Bucci (psicologa ATP/FSP, psicoterapeuta FSP e consulente familiare)

Simona Sigismondi (psicologa ATP/FSP, psicoterapeuta FSP e consulente familiare)

Lara Trezzini (MLaw e mediatrice FSM)

LOCARNO:

Agnese Figus (psicologa ATP/FSP e consulente familiare)

Tiziana Nappo Fusetti (Psicologa ATP/FSP, psicoterapeuta FSP e consulente familiare)

Sarah Gamper (lic. rer. soc. e mediatrice familiare)

Kristina Bugno (MLaw e mediatrice)

Associazione Centro Studi Coppia e Famiglia

www.coppiafamiglia.ch

CCF Mendrisio

Vicolo Confalonieri 4 - Pal. Pollini - 6850 Mendrisio

Tel. +41 91 646 04 14

ccf.mendrisio@coppiafamiglia.ch

CCF Locarno

Via Trevani 1A - 6600 Locarno

Tel. + 41 91 752 29 28

ccf.locarno@coppiafamiglia.ch

LA NOSTRA IDENTITÀ

Le riflessioni della presidente

Dopo due anni caratterizzati dalla pandemia, il 2022 è stato un anno durante il quale abbiamo potuto riprendere la normale attività. Ripercorrendo i periodi anomali che abbiamo vissuto con la pandemia e valutando l'andamento dell'anno appena trascorso, abbiamo constatato che, malgrado le chiusure e le restrizioni vissute negli ultimi due anni, i nostri consultori sono rimasti un punto di riferimento importante sul territorio. Per le nostre collaboratrici e per gli utenti il fatto di poter riprendere la normale attività, di potersi incontrare "in presenza", senza necessità di mantenere le distanze e utilizzare le mascherine è stato un passo importante verso il ritorno alle consuetudini pre-pandemia. Nell'ambito dei servizi offerti dai nostri Consultori l'aspetto dell'incontro e del contatto umano giocano un ruolo centrale e insostituibile; l'importanza di questo aspetto è emersa in modo chiaro durante il difficile periodo della pandemia.

L'anno appena trascorso è stato molto importante poiché ci siamo occupati, insieme a Comunità familiare, del rinnovo

del contratto di prestazione con il Dipartimento delle Istituzioni. Il rinnovo del contratto, che ha una durata di tre anni (2023-2025), è un momento importante, nell'ambito del quale si discute con il Dipartimento dell'attività svolta negli ultimi tre anni, di eventuali problemi e delle nuove esigenze che emergono. Da parte nostra abbiamo nuovamente apprezzato la costruttiva collaborazione con il Dipartimento e il riconoscimento che viene dato all'attività svolta dalle due Associazioni. In particolare il Dipartimento ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dai Consultori *"nelle attività di prevenzione, aiuto e sostegno alle problematiche familiari"*; inoltre è stato riconosciuto anche il ruolo di *"filtro"* svolto dai Consultori, nell'ambito di vertenze giudiziarie, che permette di ridurre la litigiosità, evitando l'acuirsi del contenzioso, e di facilitare il raggiungimento di un accordo tra le parti *"a beneficio della serenità delle persone coinvolte e quindi del buon funzionamento del nostro ordinamento"*. Questo riconoscimento e la fiducia che nuovamente il Dipartimento ha deciso di accordare alla nostra Associazione per i prossimi tre anni è un forte stimolo a svolgere al meglio la nostra attività, prestando la necessaria attenzione

all'evoluzione delle dinamiche familiari e alle nuove richieste di intervento che potrebbero derivarne.

Nel corso del 2022, all'interno del Comitato, è sorta l'esigenza di identificare i valori fondanti della nostra Associazione. Abbiamo quindi analizzato la storia che ha caratterizzato l'Associazione, l'attività che è stata svolta e che attualmente svolgiamo così come i temi principali che ci occupano. In seguito abbiamo elaborato un documento, intitolato "Carta dei valori" nel quale è stato messo innanzitutto in rilievo il tema centrale attorno al quale lavoriamo, e cioè quello della famiglia; famiglia *"intesa come un gruppo di persone determinato da legami matrimoniali e/o di parentela, da relazioni affettive e/o di collaborazione di diverso tipo e che, in genere, condividono interessi e necessità, ma anche responsabilità, sostegno e protezione reciproche."* Abbiamo poi formulato l'impegno della nostra Associazione, il quale è orientato al rafforzamento della qualità delle relazioni all'interno delle diverse organizzazioni familiari e allo studio, all'analisi e alla comprensione della dimensione evolutiva e di cambiamento delle organizzazioni familiari, sempre più

complesse e diversificate. Infine abbiamo ritenuto importante identificare i valori che determinano la nostra attività: l'apertura al confronto, il rispetto della specificità di ogni persona e delle sue relazioni, l'inclusione, l'accoglienza e la solidarietà e infine la professionalità. Questo documento, una sorta di carta di identità della nostra Associazione, accompagnerà la nostra attività nei prossimi anni e ci permetterà di orientare con maggior chiarezza le nostre riflessioni.

Raffaella Martinelli Peter,

avvocata e mediatrice,

Presidente dell'Associazione Centro Studi
Coppia e famiglia

IL RINNOVAMENTO NELL'ESPERIENZA Le note del direttore

Il 2022 ha segnato due cambiamenti importanti per i consultori coppia e famiglia.

Il primo riguarda la composizione del gruppo delle collaboratrici che operano al loro interno. Abbiamo assistito ad un avvicendamento di persone nel solco dell'esperienza. Con la partenza a fine 2021 in prepensionamento di Danilo Realini, mediatore familiare, che ringraziamo per il prezioso lavoro svolto presso il consultorio di Mendrisio, la compagine della mediazione si è rinnovata. Lara Trezzini e Cinzia Lehmann Belladelli hanno assicurato a ranghi ridotti (grazie!) la copertura del servizio di mediazione presso i consultori di Locarno e Mendrisio fino all'arrivo di Sarah Gamper (lic.rer.soc.) e Kristina Bugno (MLaw), mediatrici, che hanno completato il gruppo di professioniste e sono ora attive presso il consultorio di Locarno. Abbiamo così ricompattato il nostro effettivo in modo da poter avere due figure di riferimento nella mediazione sia a Locarno, sia a Mendrisio.

L'inserimento delle nuove mediatrici realizza l'unione della loro formazione ed esperienza professionale con l'esperienza nella mediazione familiare e nella consulenza di coppia che i nostri consultori offrono sul territorio da oltre trent'anni.

Il lavoro svolto e i servizi resi dai consultori coppia e famiglia vertono sull'aiuto alle famiglie, nella definizione più ampia e moderna del termine. Questo tipo di aiuto è esteso a tutti i componenti della famiglia e si concentra sull'individuare i mezzi e le risorse per ritrovare soluzioni condivise, attraverso il dialogo, che permettano la continuazione di un rapporto familiare dopo un momento di crisi. Ciò, sia nel caso in cui le persone decidano di separarsi, sia in quello in cui abbiano l'intenzione di ridisegnare i termini della loro relazione stando insieme.

L'avvicendamento di cui sopra ci ha permesso di assestare la nostra attività durante il 2022 e confermare a livello qualitativo e quantitativo quanto richiesto dal contratto di prestazione con il Cantone, durante il primo anno post-pandemico, ossia senza l'imposizione di alcuna

restrizione di tempi o di modalità dell'attività lavorativa.

I colloqui che quotidianamente le collaboratrici conducono nei consultori con i nostri utenti rappresentano il fulcro della nostra attività. Analizzando i dati statistici del 2022 (vedi sotto in "La vita dei consultori") emerge - tra l'altro - che la nostra utenza è composta per la maggior parte da persone che hanno deciso di contattarci grazie al passaparola (di conoscenti, parenti, attraverso il tam-tam che alle nostre latitudini è ancora possibile) e da utenti che si rivolgono a noi per aver avuto un'esperienza personale positiva con i nostri servizi; si tratta per questi ultimi di utenti che ritornano per modificare degli accordi presi in precedenza o per addivenire a nuove decisioni circa la loro vita familiare (una separazione, un divorzio, la necessità di rifocalizzare la comunicazione all'interno della coppia e stabilire nuovi obiettivi comuni per stare insieme). Le due categorie di utenti rappresentano il 46% delle persone che ci contattano per avviare un percorso di consulenza di coppia o di mediazione, a testimonianza di come la qualità del nostro servizio è riconosciuta ed è il fattore

principale che spinge chi è in un momento di difficoltà a prendere contatto con noi. La qualità del nostro lavoro è il frutto dell'esperienza che i consultori coppia e famiglia garantiscono nel settore, attraverso il lavoro di professioniste qualificate e sempre in formazione.

Dall'analisi dell'origine della nostra utenza emerge quasi naturalmente un obiettivo futuro per la nostra attività collaterale, ossia quello di ampliare i contatti e rafforzare la collaborazione con gli enti che operano in rete rispetto a problematiche familiari. È infatti importante per i consultori coppia e famiglia, in nome del mandato e della missione loro assegnati, mettere l'esperienza al servizio di un'utenza sempre maggiore e agire quali attori presenti sul territorio da oltre trent'anni. Penso in particolare alla riforma delle autorità di protezione in atto ad opera della Divisione della Giustizia, con la quale manteniamo una proficua collaborazione a tutti i livelli, ma anche ai rapporti da rinsaldare e ai progetti da ideare e condurre con altri enti nell'ambito del sostegno alle famiglie e al loro benessere.

Il secondo cambiamento che ha toccato in modo marcante i consultori nel 2022 è stata l'opportunità di traslocare la sede di Locarno in una situazione più confortevole dal punto di vista dello spazio e della struttura, restando comunque in centro città. Dall'autunno scorso occupiamo dei locali che abbiamo trasformato in un consultorio coppia e famiglia comodo e confortevole, che ha un effetto positivo sull'accoglienza riservata alla nostra utenza locale, che possiamo ospitare ed assistere con cura ancora migliore. La nuova sede agevola inoltre il lavoro delle nostre collaboratrici dal punto di vista logistico e di agio sul posto di lavoro. Ringrazio le collaboratrici della sede di Locarno per il lavoro svolto in seno al trasloco e a tutte le attività ad esso relative.

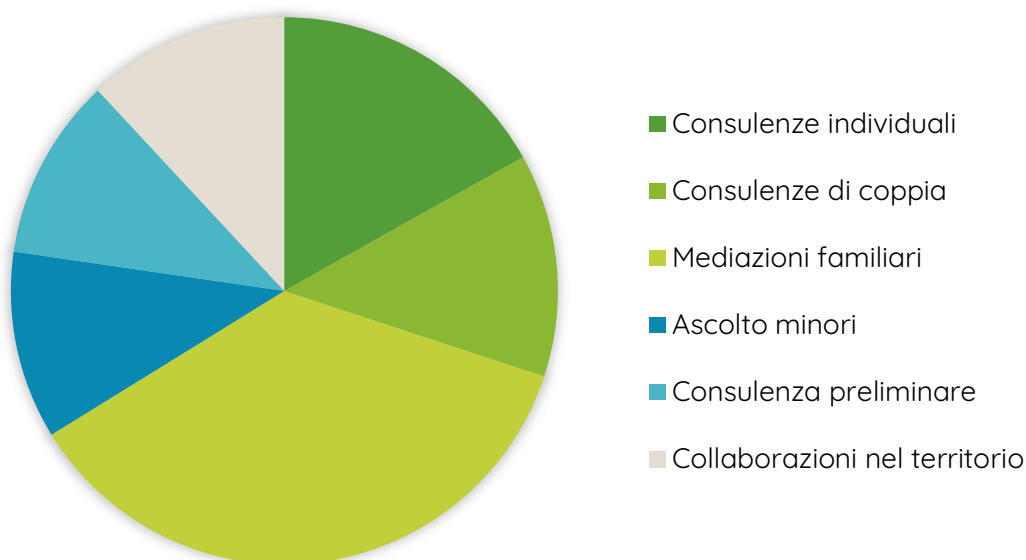
Sull'onda di questi rinnovamenti avvenuti nel solco della nostra esperienza, abbiamo incominciato l'attività del nuovo anno con rinnovato entusiasmo e con l'intenzione a rendere i nostri servizi ancora migliori.

Carlo Rezzonico

LA VITA DEI CONSULTORI

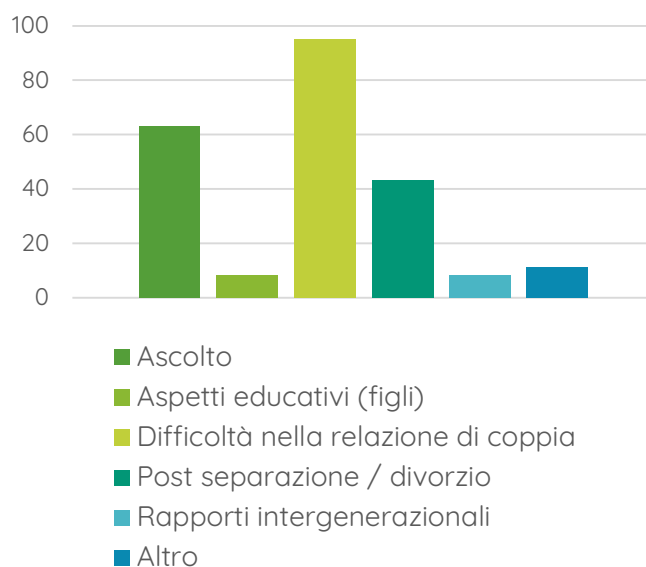
Nel 2022 i Consultori Coppia e Famiglia hanno prestato **3'017** ore di consulenza nei vari ambiti dei servizi da noi offerti, trattando **420** casi.

PRESTAZIONI IN ORE



Le problematiche trattate nel corso dei colloqui hanno avuto come argomento principale la separazione o il divorzio, la difficoltà nelle relazioni di coppia e le questioni che sorgono dopo una separazione o un divorzio. Gli aspetti educativi dei figli e le relazioni intergenerazionali, dopo l'ascolto dei minori che è argomento di un servizio specifico, sono le altre cause che si sono manifestate con più frequenza.

PROBLEMATICHE (%)



Queste problematiche sono trattate anzitutto con un importante lavoro di **consulenza preliminare**, quasi esclusivamente telefonica, che nel 2022 ha registrato un aumento significativo, giungendo a **325 ore** sui due consultori.

Quando prendono avvio i percorsi di mediazione familiare e di consulenza di coppia o coordinazione genitoriale, le nostre collaboratrici supportano la coppia o l'individuo a trovare il terreno per instaurare un dialogo con il partner al fine di individuare le risorse per (ri)definire l'organizzazione della famiglia dopo un momento di crisi.

La mediazione familiare in genere viene avviata per l'ottenimento del divorzio, a cui la coppia arriva attraverso un importante percorso effettuato con le mediatrici e che auspicabilmente si conclude con la redazione congiunta della convenzione di divorzio e di altri atti formali, necessari per la formalizzazione della separazione dinanzi al Pretore competente.

Il percorso di mediazione è appropriato anche per giungere a regolare problematiche finanziarie, educative, ecc. tra i coniugi, rispetto ai loro diritti e doveri familiari, con effetti prima della

separazione o del divorzio, o dopo, qualora sorgano nuove necessità. Nel 2022 abbiamo seguito 123 nuovi casi di mediazione familiare.

La consulenza individuale o di coppia ha segnato l'apertura di **102 nuovi casi** nello scorso anno. Le persone che si rivolgono a noi per problemi nelle relazioni di coppia o in generale con altri familiari cercano la possibilità di poter approfondire questioni con cui si affrontano ogni giorno nella vita familiare, per poter trovare nuovi equilibri con l'altra persona (o con i figli, i genitori, altri membri della famiglia).

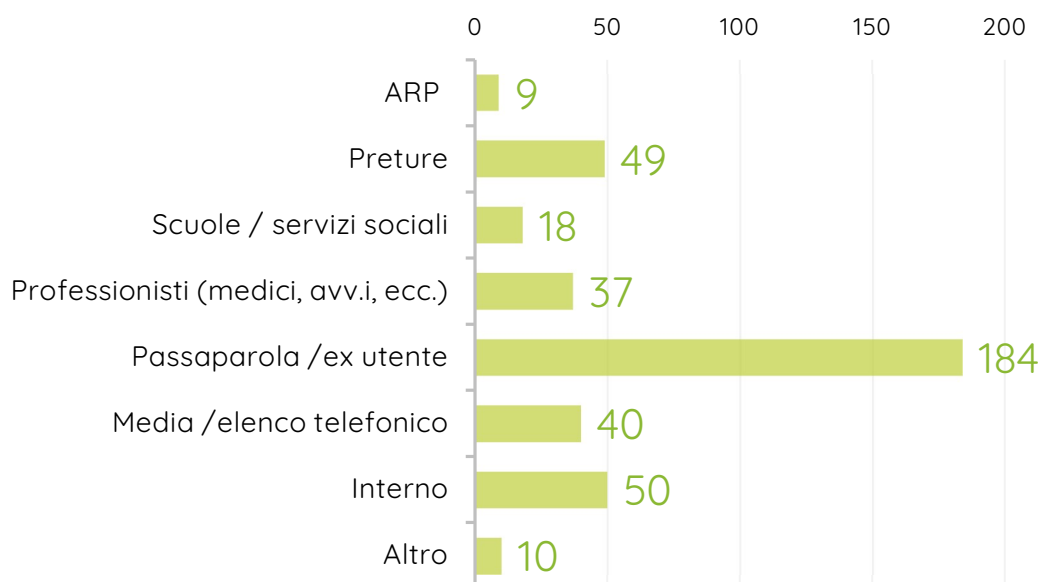
Le consulenti di coppia affrontano anche la tematica della **coordinazione genitoriale**, laddove i genitori hanno la necessità di rivedere l'organizzazione della famiglia nell'interesse dei figli, trovando un dialogo malgrado delle situazioni conflittuali nella loro relazione.

L'ascolto delle persone minorenni nel 2022 ha coinvolto **98 persone** sull'arco di **69 sedute** di ascolto, sommando l'attività dei due consultori. Garantire questo servizio è importante nell'ambito delle decisioni che i Pretori, ma anche i genitori, devono prendere rispetto al benessere e all'educazione dei figli. Il bambino può

esprimere la sua sensazione e il suo modo di vedere la famiglia in fase di riorganizzazione, anche rispetto ai risvolti più pratici e concreti del caso.

lavoro, quale partner sul territorio in ambito di problematiche familiari e benessere dalla famiglia.

PROVENIENZA / NR. UTENTI



Il **canale di provenienza** dei nostri utenti è vario: il passaparola (conoscenti, parenti) o il fatto che un utente torna da noi dopo aver seguito un primo percorso nei consultori rappresentano i canali di maggiore frequenza nel 2022. In secondo luogo le prese a carico avvengono su invio da parte di autorità o professionisti del settore.

La qualità dei nostri servizi, che sta anche alla base del contratto di Prestazione con il Cantone, è riconosciuta dai nostri utenti ed è l'elemento che contraddistingue il nostro

PERCORSI DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (PMA)

RIFLESSIONI SU ALCUNI ASPETTI PSICOLOGICI NELLA NOSTRA PRATICA CLINICA

Regolarmente, all'interno degli spazi terapeutici, specchi fedeli della società e dei fenomeni che la percorrono, emergono aspetti di novità, che richiamano la nostra attenzione.

I progressi biomedici degli ultimi decenni hanno permesso la messa a punto di svariate tecniche per favorire la procreazione, la cui diffusione ha introdotto nel comune sentire profonde modifiche riguardanti i concetti di coniugalità e genitorialità, sessualità e procreazione, fecondità e fertilità, concepimento e connessione genetica, in particolare ribadendo come ognuno dei termini di questi binomi possa non essere connesso all'altro.

Parallelamente, negli spazi dedicati alla consulenza psicologica, hanno fatto la loro apparizione difficoltà emotive, conflitti e ansie legati a queste tecniche, nonché interrogativi e richieste di buone pratiche pedagogiche per affrontare con i figli nati da PMA il tema delle loro origini.

Qualche dato

Si stima che l'infertilità (definita come l'incapacità di una coppia a concepire un figlio) riguardi il 15% della popolazione mondiale, con un 40% di cause accertate di origine femminile, un 26% di origine maschile, un 18% di coppia e un 16% di origine sconosciuta. Molte coppie infertili decidono di fare ricorso ad una tecnica di PMA. Secondo i dati della Società europea di riproduzione umana e embriologia, in Europa nel 2015, 157'500 bambini sono nati da una PMA.

Per quanto riguarda la Svizzera, gli ultimi dati sono ancora più recenti: secondo l'Ufficio Federale di Statistica, nel 2020, nel paese sono stati intrapresi 6237 percorsi di procreazione medicalmente assistita e, sempre nello stesso anno, 2207 sono i bambini nati da PMA.

Il terremoto della diagnosi

Una diagnosi di infertilità agisce come un vero e proprio terremoto su una coppia: è un evento imprevisto nel ciclo di vita, accompagnato da sentimenti di shock, incredulità, diniego, rabbia, disperazione. Mette in discussione la funzione generativa e la progettualità, la coppia e

l'individuo, il presente ed il futuro. La coppia si trova ad affrontare un vero e proprio lutto, e si trova in contatto con la dimensione della perdita.

Nella nostra esperienza, al momento di una diagnosi di infertilità, può palesarsi all'interno della coppia il rischio di proiettare la rabbia sul partner sterile (nel caso in cui ve ne sia un* accertat*) e per costui/costei di attribuirsi una colpa e svalutarsi. Possono intervenire forze disunenti e dissonanti e quello che era un progetto di coppia può, a volte, tornare ad essere un progetto individuale ("vai per la tua strada").

Particolarmente in questa fase, il confronto con altre coppie in procinto di avere un figlio può costituire un'esperienza dolorosa e rinnovare il sentimento di perdita.

Tecniche di Procreazione

Medicalmente Assistita:

1° livello: Inseminazione Intrauterina (IU)

2° livello: Fecondazione in Vitro (FIVET)

Iniezione

Intracitoplasmatica dello Spermatozoo (ICSI)

3° livello: Gamete Intra Falloppian Transfer (GIFT)

Tutte le tecniche che ricorrono ad una terza parte esterna alla coppia per realizzare la procreazione sono dette tecniche eterologhe; la più diffusa di queste è la donazione di gameti (ovodonazione o donazione di sperma).

La gravidanza dopo una PMA

Le reazioni, particolarmente della donna, alla gravidanza dopo un'esperienza di infertilità possono essere di rifiuto-diniego (la donna gravida non segue le prescrizioni mediche e le buone norme che dovrebbero riguardarla) oppure di "ipervigilanza". In questo secondo caso, la futura madre o il futuro padre vivono la gravidanza come "l'attesa di una perdita", in uno stato di costante allarme e paura. Ogni minimo sintomo e ogni anomalia fisica vengono interpretati come la minaccia di un aborto, evidenziando scarsa fiducia nella nascita del figlio. Inoltre, una gravidanza tanto desiderata e attesa, risulta spesso anche molto idealizzata (un'esperienza solo

gratificante ed appagante) e questo porta con sé una quota importante di negazione delle relative difficoltà psicologiche.

La scelta della fecondazione eterologa

Di tutte le soluzioni biomediche a disposizione delle coppie infertili, la fecondazione eterologa è l'unica a rappresentare, almeno per un membro della coppia, la rinuncia alla connessione genetica. Prima di prendere questa decisione, i partner dovrebbero confrontarsi e riflettere a fondo sulle sue implicazioni, poiché nel partner sterile, un senso di colpa non elaborato potrebbe portare ad accettare il dono anche in assenza di una convinzione profonda e maturata, per senso di riparazione.

La differenza di patrimonio genetico può attivare paure profonde, meccanismi di difesa importanti, aspetti persecutori e deve essere integrata nella storia familiare. Anche nella nostra pratica clinica, le coppie si vedono confrontate a fantasmi su possibili eredità genetiche nocive, a timori sulla possibilità che il genitore biologico rivendichi la propria genitorialità o il figlio non riconosca come

genitore colui/colei che non ha contribuito geneticamente alla procreazione. Le coppie possono inoltre vivere una profonda ambivalenza tra il senso di gratitudine nei confronti del/la donatore/trice e la paura che esso/a diventi una figura ingombrante; il dono di gameti può inoltre portare con sé delle fantasie di tradimento.

Il sostegno psicologico alla coppia che affronta la PMA può aiutare ad allontanare i fantasmi negativi e a riconoscere l'atto del dono che dà origine alla vita come qualcosa di benefico; a tollerare ed integrare, anche attraverso la gratitudine verso il/la donatore/trice, i sentimenti ambivalenti, a gettare uno sguardo positivo sulla differenza di patrimonio genetico e a realizzare che essere genitori ha meno a che fare con il patrimonio genetico che con l'assunzione della responsabilità della crescita dei propri figli, attraverso il processo di adozione psichica.

I neo-genitori devono essere sostenuti in un lavoro emotivo ed intellettuale che permetta loro di acquisire il diritto alla genitorialità, di legittimarsi in quanto

genitori (anche in assenza di connessione genetica).

Più di ogni altra scelta di PMA, la scelta di ricorrere alla fecondazione eterologa ha un impatto importante sulle origini del figlio, che dovrà essere messo in contatto con questa verità. La realtà delle origini deve poter essere accolta, elaborata ed integrata nella famiglia.

La rivelazione al figlio delle sue origini è il punto di partenza di un processo (quello della narrazione delle origini) che deve iniziare presto (e proseguire in varie forme compatibili con i progressi cognitivi ed emotivi del bambino) e che svolge un ruolo fondamentale. La creazione di un clima di fiducia e onestà reciproca tra genitori e figlio non potrebbe stabilirsi in presenza di un segreto sulle origini o di una menzogna, e ogni essere umano ha il diritto di apprendere la storia delle proprie origini, tassello importante nella costruzione dell'identità. Proprio perché concorre alla costruzione identitaria, è cruciale che questa rivelazione sia fatta prima delle trasformazioni adolescenziali. Per ragioni più concrete, i figli devono conoscere il loro patrimonio genetico, sia per anticipare o fare fronte ad eventuali malattie ereditarie, sia per tutelarsi

rispetto ad eventuali relazioni consanguinee.

Nel corso della crescita di un figlio nato da fecondazione eterologa, è lecito aspettarsi che possa provare curiosità verso il donatore/la donatrice ma anche un sentimento di lealtà nei suoi confronti o il bisogno di esprimergli/le la propria riconoscenza.

Considerata la complessità delle questioni emotive e psicologiche che scaturiscono dai percorsi di PMA, ci sembra essenziale che le coppie coinvolte e, in un secondo tempo, eventualmente anche i loro figli, possano beneficiare di un accompagnamento psicologico.

Tanja Robbiani Bucci e

Simona Sigismondi,

consulenti di coppia

presso il Consultorio Coppia e Famiglia
di Mendrisio

Bibliografia:

Margherita Riccio “La cicogna distratta. Il paradigma sistemico-relazionale nella clinica della sterilità e dell’infertilità di coppia” – ed. Franco Angeli, 2017.

Margherita Riccio “La diversità d’origine. Il modello sistemico-relazionale dei nuovi scenari di genitorialità” – ed. Franco Angeli, 2021.

Marta Casonato, Margherita Riccio “Nuovi scenari di genitorialità: diventare genitori con le tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita” – Seminario del 16 Aprile 2019.

Margherita Riccio e Donata Milloni “Sfide delle famiglie contemporanee tra continuità e cambiamento” – Seminario del 28 Maggio 2021.